

RESTA IL NODO MATERIE PRIME

Produzione meccanica in crescita Più 15,6% nel primo trimestre

Giorgio Pogliotti — a pag. 17

Imprese & Territori Industria manifatturiera

La produzione meccanica sale del 15,6%

Federmeccanica

Fabio Astori: «Miglioramenti a doppia cifra ma c'è ancora tanta strada da fare»

Il costo delle materie prime e la carenza di personale qualificato frenano la ripresa

Giorgio Pogliotti

Riparte la produzione metalmeccanica che segna nel primo trimestre una crescita a doppia cifra, pari al 15,6%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, complice il miglioramento della domanda interna, e la ripresa del commercio mondiale. Tuttavia i risultati del confronto tendenziale sono legati soprattutto all'andamento di marzo che si confronta con il primo mese di lockdown - marzo 2020 con risultati particolarmente negativi - e restano due criticità: il costo e la reperibilità delle materie prime e le difficoltà a trovare personale qualificato.

È questo, in estrema sintesi, il quadro tracciato dall'indagine congiunturale di Federmeccanica sull'industria metalmeccanica, presentata ieri dal vicepresidente Fabio Astori, il Dg Stefano Franchi e il direttore del centro studi Angelo Megaro che evidenzia come dopo il crollo registrato nel 2020 (-13,5%), siamo in presenza di un progressivo miglioramento, iniziato a partire dai mesi estivi, che è proseguito anche nei primi mesi dell'anno. Se il confronto tendenziale segna un +15,6%, l'incremento registrato tra gennaio e marzo è pari allo 0,8% rispetto all'ultimo trimestre del 2020.

«Questo miglioramento - ha

detto Astori - ha interessato tutte le attività dell'aggregato metalmeccanico che, in termini tendenziali, hanno evidenziato aumenti a doppia cifra. Va tuttavia sottolineato che i dati positivi rilevati si basano sul raffronto tra marzo 2021 e marzo 2020, primo mese del lockdown che ha poi determinato il più grande calo della produzione e del fatturato mai registrato nel nostro settore dal dopoguerra. C'è quindi ancora tanta strada da fare per tornare a parlare di crescita e sviluppo. Non si può abbassare la guardia, anzi si deve alzare il tiro con politiche industriali mirate ed efficaci». Nel confronto tendenziale, rispetto a gennaio-marzo del 2020 gli incrementi maggiori interessano Macchine e apparecchi elettrici (+24,3%), gli Autoveicoli e rimorchi (+23%), le attività Metallurgiche (+16,4%), la fabbricazione di Prodotti in metallo (+16,1%).

A livello europeo l'Italia, che nei mesi di lockdown aveva registrato i risultati peggiori, si è poi riportata ai livelli dei principali competitor europei per collocarsi nel primo trimestre su livelli superiori, trainata dal buon andamento della domanda interna e dalla ripresa del commercio mondiale che ha avuto ricadute positive sull'interscambio commerciale. Nel primo trimestre le esportazioni metalmeccaniche sono cresciute del 18,9% (dunque ben al di sopra del +4,6% registrato per l'intera economia) e le importazioni del 15,1%. La crescita dell'export interessa sia i principali partner europei - la Germania (+22,3%), la Francia (+15,1%) e la Spagna (+14,3%) - che extra Ue, in particolare i flussi sono cresciuti soprattutto verso la Cina (+48%), ma sono diminuiti verso gli Stati Uniti (-20%).

Di fronte all'attuale scenario macro economico, secondo Megaro «è in atto un recupero, ancora più evidente nel settore me-

talmeccanico», e «se non ci saranno elementi distorsivi e se le materie prime fermeranno la loro corsa, già nei prossimi mesi potremmo recuperare quasi integralmente i livelli che producevamo prima della pandemia».

A questo proposito, va segnalato come dall'indagine congiunturale condotta presso un campione di imprese metalmeccaniche associate, alla domanda sull'impatto della dinamica dei prezzi delle materie prime sull'attività aziendale, emerge che la gran parte (84%) ha risentito del rincaro dei prezzi dei metalli e dei semilavorati in metallo utilizzati nei processi produttivi, l'incremento dei costi di produzione nel 60% dei casi determinerà sia un aumento dei prezzi di vendita sia una riduzione dei margini di profitto. Il 54% delle imprese ha dichiarato di avere difficoltà di approvvigionamento dei metalli e semilavorati in metallo a causa della loro scarsità sul mercato e, in alcuni casi, anche per la bassa qualità di parte dell'offerta. Per il 14% delle imprese coinvolte dall'indagine la difficile situazione in atto potrà determinare un'interruzione dell'attività produttiva. «Già a marzo, in occasione della scorsa congiunturale avevamo posto l'accento su un serio problema che cominciava a manifestarsi, la dinamica dei prezzi delle materie prime e le difficoltà di approvvigionamento» ha ricordato Astori.

Nonostante il clima d'incertezza legato al problema della reperibilità e dei costi delle materie prime, nonché all'evoluzione della pandemia e della campagna vaccinale, le prospettive a breve emerse dall'indagine evidenziano la possibilità di ulteriori recuperi dell'attività produttiva, con il 53% delle imprese intervistate che dichiara un portafoglio ordini in miglioramento, il 42% prevede incrementi di produzione. Il 16% si attende di dover aumenta-

re, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali, contro l'8% che ritiene invece di doverli

diminuire (si veda l'articolo a fianco). «Abbiamo imboccato la strada che ci può riportare alla normalità

- è la sintesi di Franchi -, anche se la strada è lunga e in salita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

53mila

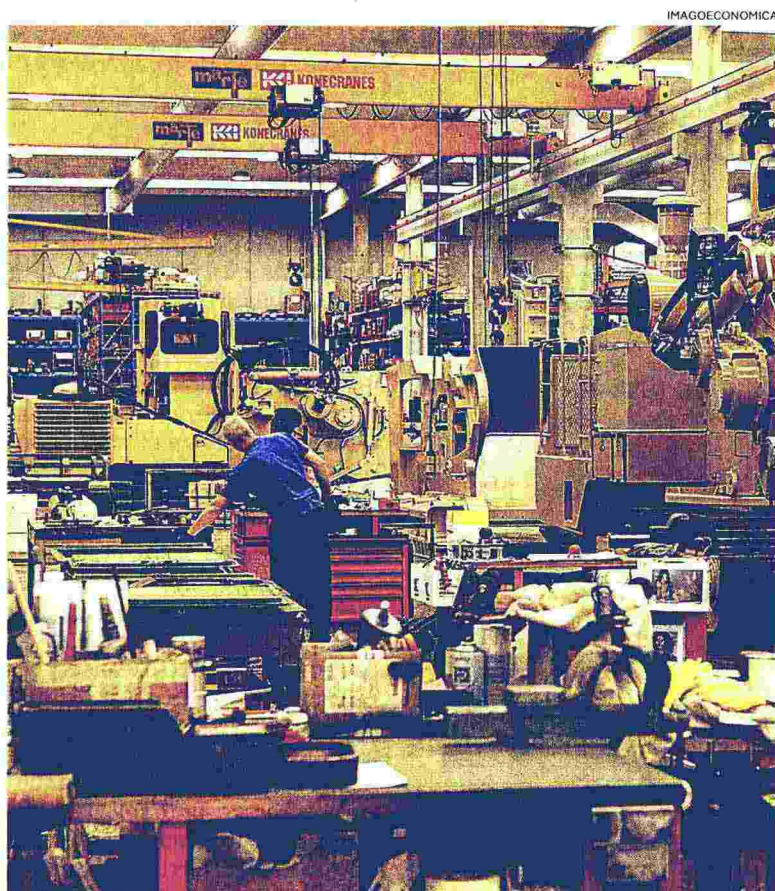
LE ASSUNZIONI IN VENETO

Il mercato del lavoro in Veneto riparte a maggio registrando oltre 53mila assunzioni, un dato pari al 2019, e un bilancio di 21.200 posti di lavoro in più



RICCI A CONFINDUSTRIA ENERGIA

Il consiglio generale di Confindustria Energia, riunito ieri in videoconferenza, ha confermato Giuseppe Ricci nel ruolo di presidente per il biennio 2021-2023.



IMAGOECONOMICA

Gli incrementi maggiori interessano le macchine e apparecchi elettrici (+24,3%) e gli autoveicoli (+23%)

La ripartenza. Produzione meccanica in ripresa nei primi tre mesi del 2021



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.